



ORIGINALE

PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

DECRETO DEL PRESIDENTE

(ai sensi dell'art. 1, comma 55 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i.)

L'anno 2015, il giorno 10, del mese di Aprile alle ore 17:00, nella sede della Provincia, il Presidente DREI DAVIDE, con la partecipazione del Segretario Generale BAGNATO FRANCESCA, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.,

ADOPTA IL SEGUENTE DECRETO

PROT. GEN. N. 32079/2015 DECRETO N. 89

VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE ADOTTATO CON DEL. C.C. N. 81 DEL 30/10/2014 RELATIVA AL PROGETTO "PERCORSI CICLOPEDONABILI SICURI LUNGO LA VIA EMILIA STORICA - CENTRO ABITATO PANIGHINA (BERTINORO)". FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.. ESPRESSIONE PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008. ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.

IL PRESIDENTE

Su proposta della Posizione Organizzativa del Nucleo Urbanistica del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale

Vista la Variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Bertinoro, adottata con del. C.C. n. 81 del 30/10/2014 relativa al progetto *“Percorsi ciclopeditonabili sicuri lungo la Via Emilia storica – centro abitato Panighina (Bertinoro)”*;

Dato atto che gli elaborati della Variante al POC del Comune di Bertinoro sono stati trasmessi in data 21/11/2014, per l'espressione dei pareri di competenza, a questa Amministrazione provinciale ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 24.03.2000, n. 20 *“Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”* e sono stati acquisiti al prot. n. 107490;

Premesso che il Comune di Bertinoro ha compiuto integralmente il passaggio della propria strumentazione urbanistica alla nuova disciplina definita dalla L.R. 20/2000 essendo dotato di:

- Piano Strutturale Comunale (PSC), approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68886/146 con la quale il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Forlì-Cesena assume valore ed effetti del P.S.C. Comunale;
- Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 43 del 07.07.2009;
- Piano Operativo Comunale (POC), adottato dal Consiglio Comunale con atto n. 22 del 29.03.2011;

Atteso che il POC, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.:

- è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni;
- è predisposto in conformità al PSC e non può modificarne i contenuti;
- contiene un apposito elaborato denominato Documento Programmatico per la Qualità Urbana (DPQU) che, tra l'altro, individua i fabbisogni di dotazioni territoriali e di infrastrutture per la mobilità, perseguendo gli obiettivi del miglioramento del benessere ambientale e della mobilità sostenibile;
- contiene la localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico;
- contiene una relazione sulle condizioni di fattibilità economico-finanziaria dei principali interventi disciplinati, nonché una agenda attinente all'attuazione del piano, che indichi i tempi, le risorse e i soggetti pubblici e privati chiamati ad attuarne le previsioni, con particolare riferimento alla dotazioni territoriali, alle infrastrutture per la mobilità e agli interventi di edilizia residenziale sociale.

Atteso altresì che, a norma del PSC di Bertinoro, art. 3.31 - *Politiche ed obiettivi di sicurezza e potenziamento della rete di trasporto esistente*, il P.O.C. definisce tempi e modalità di attuazione delle previsioni relative al sistema delle infrastrutture per la mobilità, sia attraverso interventi inseriti nel programma delle opere pubbliche, sia attraverso il concorso delle opere inserite all'interno degli ambiti di nuovo insediamento e da riqualificare;

Precisato che la presente variante al POC consegue alla determinazione positiva del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 12 della L.R.37/2002 che disciplina l'“*Approvazione del progetto di un'opera non conforme alle previsioni urbanistiche*”, anche ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo e della dichiarazione di pubblica utilità;

Constatato:

1 - Gli specifici contenuti dell'opera pubblica e della variante al POC

La Variante in oggetto riguarda l'introduzione nel POC del percorso ciclopeditonale da realizzare nel territorio comunale di Bertinoro lungo la Via Emilia, nel tratto attraversante l'abitato di Panighina. Esso rappresenta un primo stralcio funzionale di un progetto più complessivo in accordo con gli obiettivi del PRIT (Piano Regionale Integrato dei Trasporti) per la messa in sicurezza della viabilità veicolare, ciclabile e pedonale che va dal confine di Forlimpopoli al confine con Cesena.

Il Comune di Bertinoro ha inserito tale opera nell'ambito del Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti approvato dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 162 del 18 febbraio 2013, relativo al IV e al V Programma annuale di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, candidando la proposta in oggetto denominata “*Percorsi ciclopeditonali sicuri lungo la via Emilia storica – Centro abitato di Panighina (Bertinoro)*” e la inserisce all'interno del campo di intervento “R1” - “*Realizzazione dei piani pilota per la valorizzazione delle aree urbane elevandone i livelli di sostenibilità e di sicurezza della mobilità*”;

Il settore “C” del disciplinare di accesso ai finanziamenti, in cui si inserisce questo progetto, contempla:

C1) l'individuazione delle tratte stradali extraurbane con la maggiore concentrazione di vittime per incidenti;

C2) piani e programmi per migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane, attraverso la regolazione del traffico e la riqualificazione del sistema viario;

C3) piani e programmi per migliorare la sicurezza della mobilità ciclopeditonale.

L'intervento, che prevede la realizzazione di un percorso ciclopeditonale, protetto da barriere verdi sul lato mare, è a ridosso della Via Emilia - lato nord - lungo tutta l'estensione del centro abitato di Panighina ed ha le seguenti fondamentali caratteristiche:

- il percorso ciclopeditonale sarà realizzato in sede propria di circa km. 1,4;
- la larghezza della sezione transitabile sarà di ml. 2,50;
- nel tratto lato Forlì sarà separato dalla carreggiata stradale da un'aiuola verde piantumata di arbusti;
- attraversata la SP5, il percorso continuerà, arretrato rispetto alla via Emilia, all'interno dell'area verde di proprietà comunale;
- è prevista l'installazione di un rilevatore automatico di velocità prima dell'inizio del centro abitato in direzione Forlimpopoli-Forlì.

Per la realizzazione dell'intervento, che insiste sia su aree pubbliche che private, era già stata attivata la procedura espropriativa, a seguito dell'approvazione del progetto preliminare, con delibera CC. 49 del 25.06.2014 adottata in variante al POC, la quale prevedeva l'inserimento dell'opera in oggetto ed il piano particellare di esproprio; quest'ultimo tuttavia escludeva aree già soggette ad accordo pubblico-privato, contenute nel POC vigente, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000 (schede PAN_3 e PAN_4).

A seguito di alcune modifiche introdotte e valutate positivamente dalla Regione Emilia Romagna, con delibera CC n. 112 del 3.10.2014 è stato approvato il progetto preliminare-definitivo; contestualmente si è resa necessaria la modifica del piano particellare d'esproprio da estendere anche alle aree già sottoposte ad accordo pubblico - privato, per poter allineare le condizioni di

intervento ed assicurare l'entrata in possesso delle aree da parte del Comune, stante l'incertezza determinata dalla crisi economica sull'attuazione degli accordi.

2 – Il Documento Programmatico per la Qualità Urbana - Il Comune ha predisposto una specifica relazione avente lo scopo di illustrare e chiarire i contenuti della variante e dei relativi contenuti del POC tra cui il Documento Programmatico per la Qualità Urbana (D.P.Q.U.). La variante è in linea col Documento vigente, allegato al primo POC approvato con D.C.C. n. 78 del 27/09/2012 ove, per la frazione di Panighina, veniva assunto quale obiettivo prioritario *“la sistemazione dei fossati limitrofi alla strada statale via Emilia e il miglioramento della circolazione di immissione ed emissione dalla via Emilia,[...]quale primo intervento per la realizzazione di percorsi pedonali e futura pista ciclabile in continuità con quella in corso di progettazione e realizzazione a Forlì”*.

L'opportunità del finanziamento regionale ha reso pertanto concreta ed immediata la realizzazione di un primo obiettivo programmatico consistente nella realizzazione del percorso ciclopedonale lungo la SS9 rispetto. L'Amministrazione ha quindi ritenuto opportuno dirottare le risorse derivanti dalle opere in carico alle schede di POC interessate nell'opera pubblica in questione, di importanza strategica per l'Ente obiettivo del Programma di mandato. La variante non apporta modifiche al dimensionamento e al bilancio delle dotazioni.

Constatato quindi che, con l'approvazione del progetto definitivo di cui alla presente deliberazione del Consiglio Comunale, l'Amministrazione di Bertinoro apporta Variante al POC nei seguenti termini:

- modifica delle schede di POC denominate: PAN_3; PAN_4; PAN_5; PAN_6; le modifiche riguardano la specificazione più puntuale delle opere poste a carico quale onere di sostenibilità e le relative tempistiche;
- modifica degli accordi art.18 relativi alle schede PAN_3; PAN_4; PAN_5; PAN_6;
- aggiornamento della Relazione di fattibilità economica – finanziaria e Agenda di attuazione del Piano;
- aggiornamento dell'elenco integrativo delle opere pubbliche da realizzare in sede di POC.

Precisato inoltre, sulla base di quanto chiarito e specificato dal Comune, che:

- la presente variante al POC sostituisce, per l'opera pubblica in oggetto, quella precedentemente adottata con delibera del C.C. n. 49 del 25.06.2014, rispetto alla quale tuttavia non presenta modifiche cartografiche;
- la presente variante comporta apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi della L.R.37/2002;

Richiamate le competenze provinciali relative al procedimento di approvazione del POC e delle sue varianti:

- formulazione di riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore ai sensi dell'art. 34 (comma 6) della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.;
- inoltre, nell'ambito delle riserve:
 - espressione del parere geologico-sismico ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 e s.m.i., sulla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio;
 - espressione in merito alla valutazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 5, comma 7, lett. b), della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.;

Atteso quindi che il Comune, a seguito dei rilievi interlocutori sollevati in sede di richiesta chiarimenti ed integrazioni documentali da parte provinciale, ha provveduto a:

- integrare lo Studio di Impatto ovvero di fattibilità ambientale legato al progetto (elaborato e)), anche uno specifico elaborato di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, per dare adempimento all'art. 5 della L.R. 20/2000; il Comune ha in proposito ritenuto di non pervenire ad una nuova pubblicazione dell'elaborato essendo esso sostanzialmente uguale a quello già pubblicato (elaborato e);
- a confermare come soggetti ambientali da consultare l'ARPA Forlì Cesena e AUSL Forlì, chiarendo di non ritenere utili ai fini della VALSAT l'interlocuzione con altri soggetti, stante essere in corso le consultazioni specifiche per il progetto architettonico esecutivo dell'opera con i vari enti competenti;

Constatato quindi che la valutazione ambientale predisposta ai fini della variante urbanistica del Comune rileva in sintesi come la variante non comporti modifiche sostanziali che incidano sul sistema sociale, contribuisce a migliorare complessivamente il sistema ambientale e infrastrutturale diminuendo le criticità nel tratto di via Emilia in questione dovute alla promiscuità di traffico. In particolare:

1. Impatto paesaggistico - il progetto consegue un miglioramento ed una riqualificazione dell'abitato di Panighina e la sua riconnessione col sistema storico, naturalistico, fluviale (Bevano) di Bertinoro e del suo intorno.

2. Impatti sul sistema ambientale (aria, acqua, suolo, rumore, elettrosmog)

La costruzione delle rete ciclopeditone (mobilità lenta) lungo l'asse della via Emilia assicura lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti e gli impatti sul territorio.

3. Impatti sul sistema infrastrutture

La proposta d'intervento rappresenta la naturale prosecuzione del percorso esistente in Comune di Forlimpopoli fungendo da raccordo con Forlimpopoli-Forlì da una parte e, una volta completato lo stralcio fino a Capocolle, con Cesena dall'altra. Il percorso ciclopeditone di progetto, prevedendo anche la messa in sicurezza degli attraversamenti mediante semafori a chiamata, migliora notevolmente il sistema infrastrutturale della via Emilia, non solo a livello comunale per l'abitato di Panighina, ma anche a livello sovracomunale andando ad integrare il mosaico di percorsi ciclabili presenti sulla via Emilia all'interno della Provincia di Forlì-Cesena e riduce il rischio d'incidentalità causato dalla promiscuità del traffico, generando un impatto positivo a livello infrastrutturale.

Atteso che:

- in relazione alla procedura di valutazione ambientale, ai sensi del Dlgs.152/2006 e ss.mm.ii., in adempimento a quanto previsto dall'art. 5, comma 6, della L.R. 20/2000, ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena e Azienda USL di Forlì, si sono espressi congiuntamente in sede di Conferenza dei Servizi, con parere favorevole in ordine alla variante urbanistica sia dal punto di vista strettamente igienico sanitario che con riferimento alle diverse matrici ambientali; il suddetto parere è stato trasmesso dal Comune in data 16.03.2015 ed acquisito al prot. prov.le n. 26231;
- in adempimento a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 5, comma 7, lett. c) della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., con la nota integrativa del 23.02. 2015 prot. n. 18125 il Comune ha altresì dichiarato che a scadenza dei termini per la pubblicazione della Variante in oggetto non sono pervenute osservazioni;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale nazionale;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale vigenti:

- Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 276 del 3 febbraio 2010;

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con deliberazioni del Consiglio regionale n. 1338 in data 28 gennaio 1993 e n. 1551 in data 14 luglio 1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTA), approvato dall'Assemblea legislativa con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSRI) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta regionale 17 marzo 2003 n. 350 e successiva Variante cartografica e normativa al Titolo II approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1877 del 19 dicembre 2011;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale provinciale vigenti:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14 settembre 2006 e sua Variante integrativa approvata dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 70346/146 del 19 luglio 2010;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR), approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 71491/150 del 30 luglio 2007;
- Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 12509/22 in data 19 febbraio 2004;
- Piano di Gestione della Qualità dell'Aria (PGQA), approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 84071/175 del 24 settembre 2007;

Dato atto inoltre che risultano sopravvenute:

- Variante integrativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione C.P. n. 70346/146 del 19.07.2010;
- Variante specifica al PTCP, adottata ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii, con delibera del Consiglio Provinciale n. 146884/183 del 19.12.2013.
- Proposta di piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 199 del d.lgs. n. 152 del 2006, adottata con delibera della Giunta Regionale n. 103 del 3.2.2014.
- Variante al Piano Infraregionale per le attività estrattive (P.I.A.E.) approvato con Delibera del C.P. n. 112576/103 del 19.12.2014;

CONSIDERATO

A) ESPRESSIONE DELLE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.

Verificato rispetto alla Pianificazione Strutturale Comunale e a quella sovraordinata quanto segue. Rispetto alle previsioni del PSC, l'opera ricade quasi totalmente all'interno del Territorio urbanizzato (art. 28 L.R. 20/2000) qualificato come ambito specializzato per attività produttive A – 13. Dallo stralcio cartografico si evince il suo posizionamento all'interno delle fasce di rispetto stradale della Via Emilia e delle sue intersezioni.

Il PSC si conforma al nuovo scenario infrastrutturale stabilito dal PTCP, a discendere dal *Piano Regionale Integrato dei Trasporti* (PRIT), prevedendo, in corrispondenza dell'abitato di Panighina il disegno di un nuovo tracciato della Via Emilia (Via Emilia bis) a valle dell'attuale, mentre la Via Emilia storica una volta realizzata la nuova, sarà oggetto di riqualificazione ambientale, con la creazione di una strada a traffico locale dotata di pista ciclabile e alberature, per la riqualificazione

degli aggregati urbani limitrofi alla sede stradale, quali, per la realtà comunale, Panighina e Capocolle, nell'ambito di un progetto di riqualificazione esteso al complessivo ambito provinciale, da Forlì a Savignano.

Dalle norme del PSC, in particolare dall'art. 3.31 - *Politiche ed obiettivi di sicurezza e potenziamento della rete di trasporto esistente*, si ricavano le disposizioni del PSC per la riqualificazione della Via Emilia storica che consistono, oltre che nella tutela relativa alla viabilità storica (art. 2.12) e alla viabilità panoramica (art. 2.13), in *interventi di forte qualificazione delle modalità di traffico diverso da quello veicolare privato. In particolare dovranno essere incentivati sia il trasporto pubblico che la realizzazione di percorsi ciclopedonali protetti, questi ultimi da progettarsi non in fregio all'asse viario ogni qualvolta ciò sia funzionalmente possibile, ai fini di una loro massima qualificazione sia sotto il profilo della tutela della salute e della protezione dagli impatti da traffico, che sotto il profilo paesaggistico – ambientale e della fruizione urbanistico insediativa.*

Verificato inoltre che l'intervento riguarda i seguenti sistemi di tutela definiti dal PTCP e dal PSC (essendo stati questi elaborati in copianificazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.):

- Zone di tutela del paesaggio fluviale (art. 17 c del PTCP e art. 2.4 del PSC) associata al Torrente Bevano; la tutela, in particolare interagisce con *l'ambito per la riconnessione della rete ecologica e per gli interventi compensativi derivanti dai nuovi processi insediativi* (art. 54 e 55 del PSC e art.2.28 del PSC) *di scala territoriale. Tale porzione fa parte dell'ambito agricolo periurbano del PSC* (ambito A – 20 L.R. 20/2000);

- Zone di ricarica degli acquiferi (art. 28B del PTCP e 2.18 del PSC);
- Tracciato della Via Emilia storica e panoramica (art. 24 PTCP e artt. 2.12 – 2.13 del PSC)
- La Carta Forestale e dell'Uso del Suolo (art. 10 PTCP e art. 2.2 del PSC) indica sul margine est del territorio, la presenza di un filare tutelato, tuttavia non interferente col progetto.

Alla luce della sopraesposta disamina si ritiene che non sussista per la variante in oggetto un contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Ricavato tuttavia dagli elaborati progettuali allegati alla delibera che l'opera ricade in stretta prossimità del tracciato viario esistente della Via Emilia storica per la quale valgono le regole di tutela sancite dal PTCP (art. 24A) ovvero dal PSC (art. 2.12) e che né la variante, né il progetto definitivo dell'opera contengono espressa trattazione in merito, si esprime la seguente riserva:

A.1) E' necessario che il progetto dell'opera e/o la Variante specifica siano corredati di una espressa verifica rispetto ad eventuali presenze o meno di elementi oggetto della tutela della viabilità storica secondo le disposizioni definite dal PTCP/PSC rispettivamente agli art. 24A e art. 2.12, al fine di escluderne la compromissione e/o definirne gli opportuni accorgimenti progettuali di tutela, conservazione, valorizzazione.

Schede di POC e accordi

La modifica alla schede e delle proposte di accordo con i privati attiene unicamente alla definizione degli oneri di sostenibilità già connessi agli interventi previsti dal POC ricomprendenti le aree necessarie all'attuazione dell'intervento, per meglio finalizzarli all'attuazione della pista ciclabile. In particolare:

SCHUDE PAN_3 e PAN_4 (e relative proposte di accordo) – Le modifiche sono volte a sostituire la cessione di area lungo la Via Emilia per l'intervento di futura realizzazione della pista ciclabile Forlì – Cesena, con la sua monetizzazione. Vengono modificati in senso più stringente la tempistica di attuazione e validità dell'accordo.

SCHEDA PAN_5 (e relativa proposta di accordo) – L'onere di sostenibilità già previsto viene finalizzato alla realizzazione dell'opera in esame.

SCHEDA PAN_6 (e relativa proposta di accordo) – Trattandosi di area interna all'abitato di Panighina, non direttamente affacciato alla Via Emilia, l'onere di sostenibilità già previsto viene ripartito in relazione alla necessità di riqualificare i marciapiedi lungo Via Emilia lato monte e alla messa in sicurezza dei percorsi casa – lavoro, scuola – lavoro all'interno della frazione di Fratta Terme.

Si prende atto, in merito alle modifiche apportate, che il Comune dichiara che:

- per quanto riguarda gli accordi con i privati essi saranno sottoposti all'organo esecutivo prima dell'approvazione al fine di poter recepire le eventuali prescrizioni da parte degli Enti;
- per quanto riguarda la redazione della Tavola dei Vincoli (di cui alla L.R. 15/2013) essa è già contenuta nella Delibera C.C. 49, provvedendo ad inviarne una copia in formato digitale.

Stante i contenuti delle modifiche proposte, di natura finanziaria e temporale, si ritiene che non sussista un'incidenza della variante su previsioni di pianificazione sovraordinata sopravvenute rispetto alle quali possa determinare un contrasto, né con lo stesso PSC essendo l'intervento previsto tra i suoi medesimi obiettivi.

Tuttavia, in ordine alla coerenza dei contenuti della variante, si ritiene di dover esprimere la seguente riserva:

A.2) Posto che ogni contenuto della variante C.C.49 inerente l'opera pubblica in oggetto dovrà essere ricondotto alla presente procedura di variante, è necessario:

- che il Comune assicuri, sia in fase di approvazione della presente variante che in quella di cui alla delibera C.C. n. 49 del 25.06.2014, il coordinamento e l'integrazione tecnica dei contenuti delle schede PAN_3, PAN_4 e PAN_5, al fine di assicurare una univoca e certa disciplina di intervento.
- che la Carta dei Vincoli, così come intesa ai sensi della L.R. 15/2013, quale completa ricognizione della situazione vincolistica afferente al territorio interessato, sia riconfigurata per l'opera inerente la presente variante e ricondotta alla presente procedura.

B) INQUADRAMENTO GEOLOGICO ED ESPRESSIONE DEL PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008

L'intervento proposto dalla presente Variante al POC, prevede la realizzazione di una pista ciclopeditale lungo la Via Emilia. Tale opera non presenta particolari complessità dal punto di vista geologico-sismico, ad eccezione dell'attraversamento (ponte) dello scolo consorziale che fiancheggia la SP. 5.

Il tracciato è ubicato in pianura, lungo la Via Emilia, ad una quota di circa 27 m.slm. I terreni sono rappresentati da depositi continentali fluviali di età Pleistocenica, a granulometria prevalentemente fine, limoso – argillosa, connessi ad ambienti deposizionali a bassa energia. La stratigrafia, rilevata tramite prove dirette, di archivio e realizzate ex-novo, mostra una sostanziale omogeneità dei terreni presenti e delle caratteristiche geotecniche. Le litologie riscontrate, permettono di escludere il rischio di liquefazione dei terreni di fondazione in caso di terremoto.

Dal punto di vista sismico, dalla registrazione del rumore sismico con metodologia HVSR sono stati ricavati i seguenti parametri, per la progettazione esecutiva : Vs30: 220 m/sec. (categoria di suolo C); frequenza fondamentale di sito 0,8Hz.

In merito alla sicurezza idraulica del ponte di attraversamento dello scolo consorziale, si ricorda che l'art. 7 delle NTA del Piano – Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, prevede “... *Salvo diverso avviso, da motivarsi in relazione a specifiche condizioni locali, la portata di riferimento di progetto per tutti i nuovi attraversamenti è quella con tempo di ritorno 200 anni...*”. Il rispetto della portata di riferimento nel progetto

dell'attraversamento, sarà verificato dall'autorità idraulica competente (Consorzio di Bonifica della Romagna) e l'autorizzazione è subordinata a tale verifica.

In materia di rischio idrogeologico, si rileva che un breve tratto del percorso di progetto ricade in ambito di cui all'art. 6 "Aree di potenziale allagamento" delle NTA del PSAI dell'ADB Bacini Romagnoli, con tirante idrico di riferimento fino a 50 cm, e pertanto soggetta alla relativa normativa.

Il Servizio scrivente, sulla base dei dati e delle analisi contenute nelle relazioni geologiche trasmesse, esprime parere favorevole nei confronti della Variante in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, con la seguente prescrizione:

B.1) Il rispetto della portata di riferimento, nel progetto dell'attraversamento dello scolo consorziale, sarà verificato dall'autorità idraulica competente (Consorzio di Bonifica della Romagna); l'autorizzazione è subordinata a tale verifica.

C) ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.

Verificato che l'intervento proposto si allinea agli obiettivi già definiti a monte dal PRIT – PTCP - PSC e che essi sono specificatamente rivolti:

- alla diretta riqualificazione e valorizzazione complessiva della sede della Via Emilia storica quale asse urbano, in concomitanza alla realizzazione della variante "fuori sede" prevista dagli strumenti di pianificazione (PTCP _ PSC);
- migliorare la qualità dell'offerta di mobilità e fruibilità degli spazi urbani ed extraurbani;
- la riduzione del tasso di inquinamento, fortemente elevato, non esistendo al momento altre alternative di collegamento tra Forlì e Cesena;
- raccordarsi ad una mobilità che privilegia i mezzi pubblici;

Considerato che la realizzazione dell'intervento prevede la possibilità di raccordarsi anche ai futuri tracciati di collegamenti ciclabili esistenti e di progetto e in particolare:

- il potenziamento dei collegamenti viari tra Bertinoro e Fratta Terme con lo sviluppo di una viabilità secondaria, panoramica e cicloturistica attraverso il corso d'acqua Ausa;
- l'ammodernamento della via S. Croce anche con predisposizione di una pista ciclabile collegata con quella prevista lungo il tracciato della via Emilia storica, e l'abitato di S. M. Nuova;

Richiamato di nuovo l'art. 3.31 del PSC - *Politiche ed obiettivi di sicurezza e potenziamento della rete di trasporto esistente* che, in relazione alla riqualificazione dell'asse della Via Emilia storica, individua la necessità di prevedere *interventi di forte qualificazione delle modalità di traffico diverso da quello veicolare privato. In particolare dovranno essere incentivati sia il trasporto pubblico che la realizzazione di percorsi ciclopeditoni protetti, questi ultimi da progettarsi non in fregio all'asse viario ogni qualvolta ciò sia funzionalmente possibile, ai fini di una loro massima qualificazione sia sotto il profilo della tutela della salute e della protezione dagli impatti da traffico, che sotto il profilo paesaggistico – ambientale e della fruizione urbanisticoinsediativa.*

Tanto premesso e valutato nel merito la proposta presentata, si esprimono le seguenti considerazioni in ordine alla valutazione di sostenibilità ambientale della medesima.

Non vi è dubbio che l'opera in oggetto rappresenti di per sé elemento positivo di sostenibilità, stante gli obiettivi cui essa risponde, per di più ai diversi livelli di scala, da quello locale (centro frazionale Panighina) a quello nazionale (Piano Nazionale della Sicurezza Stradale). Posto che negli scenari prefigurati dal PTCP (cfr. Valsat - relazione) la compiuta realizzazione della Via Emilia Bis tratto Cesena Forlì e Riqualificazione della Via Emilia nel medesimo tratto si colloca al 2015, la presente situazione congiunturale ha in sostanza disatteso ed "invertito" il concretizzarsi dello scenario: oggi infatti, da un lato risulta lontana, se non incerta, la realizzazione della Via Emilia bis, mentre si approssima la concretizzazione di interventi concorrenti alla riqualificazione della Via Emilia storica, se pure parziali. Va evidenziato che la riqualificazione della Via Emilia storica dovrebbe conseguire o essere contestuale alla realizzazione del Via Emilia bis, intervento quest'ultimo che dovrebbe creare quelle condizioni di sgravio ambientale del vecchio asse (traffico, rumore, inquinamento atmosferico), presupposto necessario alla sua "riconversione" ad asse urbano intermodale.

A tal fine occorre quindi considerare che l'introduzione del percorso ciclopeditonale rappresenta uno degli elementi riqualificanti da unirsi, tuttavia, alla razionalizzazione dei traffici a favore del trasporto pubblico nonché a misure di tutela della salute e protezione degli impatti (art. 3.31 PSC).

L'attuazione dell'opera in esame, in anticipo sul tracciato viario alternativo (Via Emilia bis), dovrà quindi prestare maggiore attenzione alle condizioni di sicurezza e protezione rispetto agli impatti dell'asse carrabile, destinato a rimanere ancora a lungo l'unico asse di collegamento viario tra i due maggiori centri provinciali. Tanto più che Panighina, essendo qualificato come ambito produttivo di rango sovracomunale, continuerà ad essere attraversato da ogni genere ed intensità di traffico.

Sotto questo aspetto si ritiene di dovere segnalare la necessità che il Comune coadiuvi l'inserimento del percorso ciclopeditonale con le seguenti ulteriori azioni di riqualificazione da prevedersi, per quanto possibile, all'interno e/o in concomitanza all'intervento in esame:

C.1) - Si constata, sul tratto ovest della pista, ossia quello che va dalla Via Santa Croce al confine con Forlimpopoli, la presenza di numerosi e ravvicinati punti di accesso agli insediamenti privati produttivi – commerciali – residenziali, che rappresentano punti di discontinuità e di pericolosità del percorso e che il progetto ripropone tal quali.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si ritiene necessaria una razionalizzazione degli accessi direttamente affacciati sulla Via Emilia lungo il lato pista, diminuendo, razionalizzando, qualificando e proteggendo i punti di immissione. L'attuazione delle previsioni PAN_3 e PAN_4 potrebbero rappresentare occasione per pervenire ad un miglioramento in tal senso, tuttavia da estendersi a tutto il tratto ovest fino alla Via Santa Croce.

C.2) - Il tratto ovest segnalato dispone di spazi minimamente sufficienti all'inserimento del percorso ciclabile, costringendolo ad essere tangente alla viabilità carrabile, con conseguenti problemi di sicurezza. Ritenuto che una più incisiva azione urbanistico – amministrativa (accordi pubblico – privato), in particolare connessa alle due schede PAN_3 e PAN-4, avrebbe potuto portare alla liberazione quantomeno di tutta la fascia di rispetto stradale attraverso l'arretramento/trasferimento delle volumetrie oggi presenti, consentendo un migliore inserimento progettuale dell'opera, un suo maggiore distanziamento dalla parte carrabile e una più elevata riqualificazione dell'abitato, il Comune, in combinazione all'esigenza rappresentata al punto precedente, dovrà pertanto adottare più forti forme e/o ausili di protezione nel tratto ovest del percorso. In tal senso pare assai debole la sola separazione tramite siepe arbustiva.

C.3) Al fine di ridurre complessivamente l'esposizione ad inquinanti, ove gli spazi lo consentano (soprattutto tratto est), sarà necessario incrementare la dotazione arbustiva interposta tra la strada carrabile e quella ciclopeditonale in specie e conformazione atta ad assorbire polveri da traffico e rumore.

C.4) Infine, poiché la pista progettata rappresenta uno stralcio di un lungo percorso ciclopedonale che collegherà Forlì con Cesena, al fine di incentivarne l'utilizzo, andrà favorita anche la sua percorrenza nei mesi e nelle ore più caldi, ritenendo utile che vengano inserite, ove gli spazi lo consentano, cortine arboree con funzione di ombreggiamento, quindi sul lato sud, da accompagnare alla funzione filtro degli arbusti. Ciò con conseguenze migliorative complessive anche sul sistema paesaggistico ed ambientale in risposta all'obiettivo specifico della riqualificazione della Via Emilia storica richieste.

In relazione alla VAS-ValSAT del POC in oggetto, tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e demandando all'Amministrazione comunale il recepimento delle specifiche valutazioni degli enti competenti in ordine agli aspetti propriamente progettuali dell'opera e dei suoi attraversamenti, si esprime parere favorevole sulla valutazione di sostenibilità della presente variante al POC per l'introduzione della previsione relativa al progetto "*Percorsi ciclopedonabili sicuri lungo la Via Emilia storica – centro abitato Panighina (Bertinoro)*", impegnando tuttavia il Comune a dare adeguata risposta e risoluzione, in sede di approvazione della variante, alle problematiche segnalate ai punti B.1 – B.2 – B.3 e B.4 sopra trattati, sia attraverso l'integrazione progettuale dell'opera che degli atti di pianificazione.

Dato atto infine che questa Provincia provvederà a rendere pubblico il risultato della verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art.5, comma 8, della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

Richiamate le premesse narrative;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTA la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*";

RICHIAMATO l'art. 1, comma 55, della Legge n. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

RICHIAMATO, altresì, l'art. 21-quater della L. n. 241/90;

DATO ATTO che, in osservanza dell'art. 147 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e per analogia a quanto previsto dalle vigenti disposizioni legislative, statutarie e regolamentari in merito alle proposte di deliberazione, sono stati resi i pareri, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, espressi:

- dalla P.O. del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica;
- dal Dirigente del Servizio Bilancio, Finanze e Provveditorato in merito alla regolarità contabile;

DECRETA

1 - Di esprimere, in relazione alla Variante al POC del Comune di Bertinoro per l'introduzione della previsione relativa al progetto "*Percorsi ciclopedonabili sicuri lungo la Via Emilia storica – centro abitato Panighina (Bertinoro)*", adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 81 del

30/10/2014, le riserve ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i., contenute ed illustrate nella parte A) narrativa della presente deliberazione, ai punti A.1) e A.2).

2 - Di esprimere parere favorevole in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, con la seguente prescrizione:

B.1 - Il rispetto della portata di riferimento, nel progetto dell'attraversamento dello scolo consorziale, sarà verificato dall'autorità idraulica competente (Consorzio di Bonifica della Romagna); l'autorizzazione è subordinata a tale verifica.

3 - Di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., parere favorevole sulla valutazione di sostenibilità della presente variante al POC, impegnando tuttavia il Comune a dare adeguata risposta e risoluzione, in sede di approvazione della variante, alle problematiche illustrate ai punti C.1 – C.2 – C.3 e C.4 della parte C) narrativa, sia attraverso l'integrazione progettuale dell'opera che degli atti di pianificazione.

4 - Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento deliberativo al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena ed al Comune di Bertinoro per il seguito di competenza.

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione.



PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

(Delibera prot. n. 32044 del 01/04/15)

Pareri ex art. 6-bis della L. 241/1990

☒ La sottoscritta Simona Savini, P.O. "Pianificazione Territoriale", dichiara che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis L.241/1990:

| Il sottoscritto PATRIZIA POU (N) Responsabile del Procedimento dichiara
che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis L.241/1990:

Pareri dei Responsabili dei Servizi, art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

☒ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

| Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

Lì, 31.03.2015

IL DIRIGENTE/TITOLARE DI
POSIZIONE ORGANIZZATIVA

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE:

☒ Atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Lì, 8/4/15

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

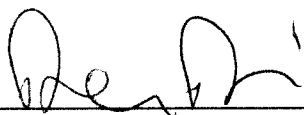
| Atto comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente. Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

| Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Lì,

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE





PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente decreto viene pubblicato all'Albo on line di questa Provincia
dal 16 APR. 2015 per quindici giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE



CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che il presente decreto è immediatamente eseguibile ed efficace dalla sua
adozione.

IL SEGRETARIO GENERALE



